

Padania Office

VIA BELLERIO, 41 - 20161 MILANO - TEL. 02/66.234.236-281 FAX 02/66.234.402

Prot. 06/2002

Ai Sindaci
Ai Presidenti di Provincia
Alle Segreterie Nazionali
Alle Segreterie Provinciali

Su richiesta di Bernardino Bosio, responsabile del progetto sul volontariato, si trasmette il verbale della riunione tenutasi il 2 marzo scorso alla presenza del Ministro del Welfare on. Roberto Maroni.

Le Segreterie Nazionali e Provinciali sono pregate di trasmettere il documento ai responsabili del Volontariato.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti padani.

Dott.ssa Maria Piera Pastore

Milano, 25 marzo 2002-03-25

Bernardino Bosio
reg. Bogliana n° 24
14040 Montabone (AT)

Ai Segretari Nazionali
Ai responsabili del Volontariato
Nazionali
Provinciali
Agli Enti locali

VERBALE RIUNIONE

Sabato 02 marzo '02 durante l'incontro con il Ministro del Welfare On Roberto Maroni si è definito quanto segue:

Ogni realtà regionale dovrà dotarsi di una propria struttura delegata alle azioni correlate non solo al volontariato e più in generale al terzo settore definito anche nonprofit.

Le strutture regionali, la dove la Lega Nord è al governo, dovranno garantire a questa iniziativa un supporto di segreteria, funzionale a raccogliere, dai responsabili dei settori legati al volontariato, alla pubblica amministrazione, all'associazionismo sociale, alla cooperazione e alle imprese sociali, le idee, i progetti e le valutazioni relative alle realtà territoriali regionali e fornire loro un supporto la dove queste ne abbiano la necessità.

Nel dettaglio, si è definito di informare puntualmente, le strutture regionali del volontariato, sulle iniziative, politiche, amministrative e finanziarie che a livello nazionale ed europeo possono essere attivate a servizio delle varie realtà prima citate.

Le informazioni dovranno servire alle regioni per creare quelle sinergie necessarie a raccordare le diverse iniziative con le attività provinciali e comunali.

Tutto il materiale sarà inviato all'ufficio di Milano che in qualità di consulente per le varie realtà associative, cooperativistiche e organizzative legate al nonprofit; in questa sua veste ha predisposto una traccia da seguire nella descrizione progettuale da inviare ad ogni struttura regionale, provinciale e comunale.

È necessaria, al fine di attivare una forte risposta di proposte dal territorio, la massima diffusione del materiale che verrà inviato alle segreterie regionali. Il materiale raccolto sarà valutato e reso il più possibile conforme, agli eventuali bandi in corso, utilizzando le informazioni e documentazioni in possesso degli uffici di Milano.

La finalità di questa strategia è di mettere ogni realtà, sia essa pubblica o privata, associazione o cooperativa in condizione di ottenere dalle iniziative sociali e altro i migliori risultati possibili

Il Ministro Maroni On Roberto ha indicato quale responsabile dell'ufficio distaccato del Ministero del Welfare a Milano **l'On Paolo Colombo** e quale responsabile, sul progetto del volontariato, **Bernardino Bosio** che si occuperà di tutte le problematiche, di competenza del Ministero del Welfare, legate a tale argomento.

I riferimenti per contatti sono i seguenti:

Colombo On Paolo	02 85451222
Bernardino Bosio	02 85451223
Segreteria Ufficio di Milano	02 85451220
Fax	02 84851230

Relazione sul “Terzo settore”

Terzo settore

Le attività possibili:

Cultura e ricreazione.

Istruzione e ricerca.

Sanità.

Assistenza sociale.

Ambiente e protezione civile

Promozione dello sviluppo della comunità locale.

Tutela degli inquilini e sviluppo del patrimonio abitativo.

Promozione e tutela dei diritti civili.

Intermediari filantropici e promozione del volontariato.

Organizzazioni imprenditoriali, professionali e sindacali

I servizi più comuni:

Servizi alla persona (di assistenza, socio-sanitari)

Servizi per l’ambiente e il territorio

Servizi culturali

Servizi ricreativi, sport e tempo libero

Servizi di promozione delle comunità locali

Fanno capo al Terzo Settore organismi quali:

ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

COOPERATIVE SOCIALI

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE - ONG

ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E FONDAZIONI

Le motivazioni di un progetto

Il *Rapporto sull'associazionismo sociale* ha, tentato di inquadrare le dinamiche pro-sociali che prendono corpo nella società italiana: in sostanza, l'incidenza complessiva della partecipazione nelle associazioni sociali, nei partiti, nei sindacati e nelle associazioni di categoria; la diffusione dell'azione volontaria fra i cittadini e la loro disposizione a prassi filantropiche attraverso le donazioni in denaro a favore di organizzazioni del terzo settore e di iniziative benefiche di varia natura.

Rilevazioni nel 1999:

- circa 9.300.000 cittadini sono affiliati ad associazioni pro-sociali, organizzazioni di volontariato e ad altri enti del terzo settore; di questi, quasi la metà (45,8%) partecipa con assiduità alle attività predisposte dagli organismi di appartenenza, rendendosi protagonista di forme di impegno attivo piuttosto che di una semplice iscrizione formale;
- sei milioni (5.985.000) di italiani prestano attività di volontariato offrendo tempo e risorse a favore di anziani in condizioni di difficoltà, minori, portatori di handicap, malati. Nel corso degli ultimi anni è in particolar modo cresciuta la quota di coloro che operano a titolo gratuito in modo autonomo o all'interno di gruppi informali di auto-aiuto;
- 21.900.000 cittadini sono dediti a pratiche filantropiche, nella misura in cui elargiscono somme in denaro a favore di iniziative solidali di varia natura. Nell'insieme, al termine del 1998, il volume di donazioni a favore di cause di interesse sociale è stimabile intorno a 2.180 miliardi. Tale disposizione è peraltro radicata nell'immaginario dei cittadini poiché in un numero significativo di casi (40%) le elargizioni liberali avvengono in assenza di sollecitazioni esterne (tecniche diversificate di raccolta fondi);
- infine, cresce e si consolida la partecipazione civica di giovani, anziani e donne nei tre canali sopra menzionati: associazionismo solidale; volontariato; donazioni. Quindi, queste categorie sociali, spesso considerate *deboli* e inclini alla disaffezione civica, esprimono in realtà una sorprendente spinta all'impegno volontario e alla mobilitazione sociale.

I dati appena illustrati ci offrono il quadro della nostra società. una società che, mentre varca la soglia del terzo millennio, lascia lungo il suo percorso di sviluppo, una traccia precisa a quanti assumono responsabilità pubbliche.

Il 70% di tutto ciò avviene in Padania.

Da questo dato specifico partono due filoni precisi su cui lavorare

Il volontariato - Imprese sociali

MODELLI ORGANIZZATIVI ESISTENTI

1. Un primo modello organizzativo riguarda quei soggetti che hanno rapporti organici con le istituzioni ecclesiali di rilievo locale (e che coincidono tendenzialmente con parrocchie e Caritas): struttura informale, scarso impiego di risorse finanziarie, limitato impiego di volontari ed un intervento di tipo assistenziale relazionale prevalentemente solidaristico.
2. Un secondo modello organizzativo si legittima anch'esso principalmente grazie ai rapporti con le istituzioni ecclesiali: in genere però questi soggetti appartengono ad associazioni nazionali di matrice cattolica e presentano, rispetto al modello precedente, un maggiore grado di strutturazione interna e di formalizzazione esterna, derivante dalla necessità dell'associazione nazionale di mantenere un controllo sulle realtà locali.
3. Un terzo modello (laico di sinistra) riguarda organizzazioni complesse "di terzo settore", all'interno delle quali trovano spazio anche organizzazioni di volontariato che operano come "sezioni autonome" accanto a cooperative, associazioni di promozione sociale ed altre forme di impresa sociale. Stretto interscambio con i soggetti pubblici, maggiore strutturazione interna caratterizzata da una distinzione fra organi decisionali e tecnico-operativi e una più spiccata formalizzazione esterna dell'organizzazione, con un aumento della scala degli interventi ed un processo di professionalizzazione.
4. Le piccole associazioni laiche non riconosciute costituiscono una importante realtà si tratta di organismi di diritto privato, senza scopo di lucro, che nascono dalla volontà degli associati uniti da scopi solidaristici con attività di volontariato prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite

l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà

Al suo interno troviamo realtà e componenti diverse per cui col termine volontariato noi di norma indichiamo l'insieme di più realtà:

1. I volontari, cioè le persone fisiche-soggetti solidali che si rendono disponibili ad un servizio personale, spontaneo, gratuito e disinteressato, a servizio di tutta la comunità. Essi operano tanto a titolo personale quanto in organismi pubblici o privati- in molti casi combinando la loro attività con quella di lavoratori o di consumatori-utenti.
2. Le organizzazioni di volontariato che fondano la loro struttura associativa e la loro attività sulla prevalenza dei volontari, traendo da ciò una caratterizzazione forte che le distingue dalle altre organizzazioni del terzo settore.

Le proposte della Lega Nord

Creazione di organismi, associazioni sociali, imprese sociali e altre forme per la gestione diretta del terzo settore in capo al ministero de Welfare con la possibilità di coordinamento e controllo a fronte di una stabilità di governo è indispensabile progettare a medio termine azioni di occupazione degli spazi liberi tramite la creazione di centri di servizio per il volontariato di area leghista, oppure con l'istituzione, grazie anche al buon rapporto con il ministro dell'economia di FONDAZIONI ONLUS di carattere territoriale in cui siano coinvolte le fondazioni bancarie che hanno disponibilità di risorse, in cui siano inserite persone di provata fiducia, che potrebbero con notevole agilità e velocità inserirsi sul territorio, delegate alla promozione e finanziamento delle attività del volontariato e del terzo settore e delle attività di associazionismo sociale, ma soprattutto sarebbero in grado di dare un supporto tecnico, legislativo e fiscale alle piccole organizzazioni di volontariato, creando un collegamento di fidelizzazione con la fondazione e i rappresentanti nelle stesse e di conseguenza con il movimento, il coinvolgimento nella nostra area politica di persone che già inserite nel mondo del volontariato possono promuovere un progetto di consenso.

Particolare attenzione all'area Cattolica del volontariato, (coincidono tendenzialmente con parrocchie struttura informale, scarso impiego di risorse finanziarie, limitato impiego di volontari ed un intervento di tipo assistenziale-relazionale prevalentemente solidaristico) in quanto la stessa in alcuni casi è orfana rispetto ad una paternità politica ma godono di una fortissima introduzione sociale.

Difficoltà

Appare assai complessa la delimitazione dei campi operativi che interessano i diversi soggetti del terzo settore: indubbiamente, però, occorre evidenziare come organizzazioni che si basano soprattutto su volontari dovrebbero giocare ruoli diversi da organizzazioni che si affidano prevalentemente a personale retribuito: quindi volontariato da un lato e imprese sociali dall'altro. Esiste, tuttavia, anche un'area "grigia" fra i due poli: si tratta di associazioni di volontariato che, pur appoggiandosi ad un nucleo centrale di volontari, possono disporre di un discreto numero di persone retribuite e di dotazioni infrastrutturali non indifferenti; in quest'ultimo caso possono darsi casi di **concorrenza** con le imprese sociali (cooperative sociali, enti morali).

IL PROGETTO POSSIBILE IN PADANIA

"La Lega Nord e la realtà <Profit NON Profit>"

Il progetto intende affrontare il tema della creazione d'impresa attraverso la predisposizione di un sistema di azioni di sostegno all'imprenditoria nascente a scopo sociale che usi come motore la costruzione e il rafforzamento di relazione tra impresa sociale e impresa non sociale da cui scaturiscano azioni di sviluppo di servizi di informazione, consulenza legale e fiscale, assistenza alla contrattazione con soggetti pubblici e privati, promozione di ricerche di mercato.

Obiettivo n. 2 : "Verso l'imprenditorialità"

Il progetto intende sperimentare nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori e ai soci delle cooperative del mondo sociale, legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management generale.

Obiettivo n. 3 : "Qualità del lavoro/Qualità del servizio"

Il progetto intende, anche in accordo con il sindacato, contribuire al miglioramento della qualità dei posti di lavoro, in quanto le attività del terzo settore costituiscono un trampolino importante verso l'occupabilità e l'impiego anche per gruppi vulnerabili e per sopperire in alcuni casi alla mancanza di determinati servizi

sociali a livello territoriale, soprattutto in contesti che soffrono di condizioni di maggiore isolamento come le zone rurali e quelle montane.

L'idea guida dell'intervento è quella di creare e sviluppare una rete territoriale di strutture di sostegno su un largo ventaglio di obiettivi, distribuita sull'intera regione, in grado di fornire consulenze specialistiche e di affiancare le imprese sociali nella fase d'inizio o nella riorganizzazione strutturale e gestionale, tramite azioni specifiche quale la costituzione dell'Ufficio "**Terzo settore**".

Per realizzare appieno il progetto, è necessaria la capacità di agire come rete attraverso la creazione di nuove metodologie d'affiancamento e interscambio con il mondo imprenditoriale.

SVILUPPO LOCALE, SVILUPPO SOCIALE E SVILUPPO OCCUPAZIONALE E INFORMAZIONE

Tra gli obiettivi che il progetto si prefigge vi è quello di essere di supporto alla creazione di impresa sociale anche nei settori in cui sino ad ora la presenza di cooperative sociali è limitata a pochi esempi.

Al fine di supportare lo sviluppo economico dei singoli territori in un'ottica di sviluppo sostenibile che permetta di raggiungere il risultato di soddisfare i bisogni occupazionali senza compromettere le prospettive delle future generazioni e che permetta una progressiva diminuzione del divario di sviluppo economico e sociale tra i diversi contesti territoriali.

Per ampliare e far conoscere il lavoro svolto sarà necessario all'interno della rete intervenire nell'ambito della società dell'informazione attraverso la creazione di imprese sociali di tipo B e lavorare su un settore rientrante tra quelli che vengono definiti "giacimenti occupazionali" utilizzando quale primo strumento l'informatica.

Risultati attesi

Il progetto si propone di:

- Evidenziare, attraverso il lavoro di analisi, i fabbisogni territoriali della domanda di servizi non coperti da imprese già esistenti o dal settore pubblico;
- Promuovere la creazione di nuove imprese sociali
- Rafforzare la capacità delle cooperative amiche di tessere rapporti sia all'interno del mondo cooperativo che al suo esterno, al fine di aumentare la visibilità e rappresentatività del settore;
- Rafforzare il ruolo delle imprese sociali favorendo la creazione di una risposta in termini di soddisfacimento dei bisogni insoddisfatti della società
- Ampliare l'offerta di servizi di prossimità alle persone, culturali e di tutela ambientale nei territori coinvolti dal progetto attraverso la nascita di cooperative forti, soprattutto nelle zone più isolate rurali o montane;
- Sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di informatica e web, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc.
- Sviluppo di servizi per le imprese *no profit* legati alla ricerca, al marketing e comunicazione, alla consulenza di tipo gestionale e per l'inserimento di soci svantaggiati;
- Migliorare la qualità dei servizi e dei prodotti offerti dalle imprese sociali, puntando anche su una maggior differenziazione e personalizzazione delle prestazioni d'opera in relazione ai bisogni della domanda;
- Realizzazione di percorsi di formazione formatori, per implementare le competenze specialistiche e consulenziali dei soggetti preposti alla fornitura dei singoli servizi
- Realizzare azioni specifiche di formazione dei manager e degli operatori delle imprese sociali al fine di innalzare la qualità del settore.

IPOSTESI DI LAVORO

Il primo obiettivo, su cui è necessario porre attenzione, è la strategia per fornire alle associazioni, in assonanza con il movimento, supporto tecnico e informativo al fine di renderle partecipi, secondo le norme, a tutte quelle opportunità disponibili a livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

Negli schemi allegati troverete alcune tracce di bandi tipo, possono esservi utili per proporre richieste di finanziamento e il relativi progetti su bandi che verranno comunicati in tempo reale alle associazioni e organizzazioni di diverso genere.

Sarebbe oltremodo opportuno che, in attesa dei bandi, le associazioni e organizzazioni inviino i progetti in bozza, all'ufficio regionale di competenza e alla mia attenzione quale responsabile del volontariato.

I progetti verranno valutati, confrontati con la normativa vigente e di seguito discussi con i proponenti. Durante la disamina si approfondiranno, attraverso adeguata formazione, le metodologie di formulazione e presentazione delle richieste di contributo.

L'utilizzo dei due schemi allegati, può essere il seguente:

Schema 1

Tale traccia può essere utilizzata da quei soggetti, inesperti in materia, che abbiano nei loro obiettivi una forte iniziativa e vogliano verificare, tramite gli uffici regionali o quelli del volontariato, la conformità con i bandi in materia della loro idea progettuale.

Schema 2 (bando Tipo)

La traccia, utile per associazioni già esperte, può utilizzarsi al fine di verificare, con gli uffici regionali e quelli del volontariato, la conformità con le ultime linee generali dettate dagli uffici ministeriali.

I riferimenti per contatti sono i seguenti:

Segreteria Ufficio di Milano	02 85451220
Bernardino Bosio	02 85451223
Fax	02 84851230
Fax personale	0144 350826
Portatile	339 8293652
e-mail	padania@dinobosio.com

Schema 1

Ragione sociale

Titolo

Sottotitolo (breve descrizione del progetto)

Area d'intervento (geografica Comune, città, Comunità montana)

Settore (volontariato, associazionismo, impresa sociale, organismo, comune ecc.)

Esperienze (curriculum, eventuali precedenti esperienze)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Bacino territoriale di riferimento (breve descrizione della realtà socio economica, amministrativa)

L'idea (descrizione del progetto o dell'idea progettuale)

Il contesto sociale (riferimento alle condizioni sociali generali, locali o personali in cui viene proposto l'intervento)

Le cause (Le principali problematiche che rendono necessario l'intervento)

Le motivazioni (quali sono in base alle cause, al contesto sociale e al bacino di riferimento)

GLI OBIETTIVI

Sviluppo possibile e eventuali soluzioni

Azioni e metodologie (Tipologia d'intervento)

Risultati attesi (Beneficio ipotizzabile per il contesto in cui viene proposto l'intervento)

Carattere innovativo del progetto per il territorio (Azioni che risultino innovative nel contesto locale, territoriale e sociale del luogo, non in senso assoluto)

COSTI

Ipotesi di Costo

SCHEMA 2

Il sottoscritto _____ rappresentante legale della
_____ con sede legale nel comune di
_____ provincia di _____

Indirizzo _____
cap. _____ tel. _____ fax _____
e-mail _____ avente natura giuridica di:

associazione con personalità giuridica

associazione priva di personalità giuridica

altro tipo di organizzazione (specificare) _____

che opera senza fini di lucro anche indiretto attraverso le seguenti attività:

A. _____

B. _____

C. _____

D. _____

Allega alla domanda la seguente documentazione:

a) copia dello Statuto vigente dell'organizzazione

b) copia dell'Atto Costitutivo dell'associazione, autocertificata dal legale rappresentante dell'organizzazione;

c) copia dell'atto di iscrizione al registro generale del volontariato nella regione ove ha sede l'organizzazione, autocertificata dal legale rappresentante dell'organizzazione oppure dichiarazione a cura del legale rappresentante da cui risulti l'avvenuta iscrizione nel Registro Generale del Volontariato nella regione ove ha sede l'organizzazione .

Allegato 2: formulario di presentazione del progetto

Titolo del progetto

(per esteso)

Descrizione del progetto

L'idea

I motivi

Gli obiettivi

Le azioni

Le metodologie

I principali risultati

Destinatari finali dell'intervento

(specificare)

Numero dei destinatari previsti

Totale

Maschi

Femmine

Aree di intervento

Lotta al disagio di soggetti svantaggiati

Creazione – sviluppo di servizi territoriali

Sostegno all'inclusione sociale (lotta alle povertà)

Altro (specificare)

Ambito territoriale

Regione

Provincia

Comune

Aspetti innovativi del progetto

Caratteristiche sperimentali e trasferibilità del modello

(specificare)

Reti di collegamento previste con altre organizzazioni

(specificare tipologia di organizzazione)

Accordi, delle collaborazioni con enti pubblici e soggetti privati

(specificare)

Eventuali altri contributi di enti

(specificare)

Durata del progetto per l'anno finanziario corrente

(specificare in mesi)

Tempi e fasi

(in modo dettagliato)

Pianificazione e tempi tecnici di realizzazione

Singole fasi

Anagrafica dell'organizzazione proponente

Denominazione

Indirizzo, telefono, fax

Tipologia giuridica

Nome del rappresentante legale

Nome del responsabile del progetto

Volontari impiegati

Numero

Livello di preparazione

Attività formativa

Contenuti dell'attività svolta

Numero ore settimanali

Personale non volontario coinvolto

Numero

Qualifica

Ruolo svolto nel progetto